

Torre Quetta, la guerra per una gara

Il primo classificato ha vinto con un rialzo del 40 per cento sulla base d'asta, ma la seconda società ha fatto ricorso al Tar. E così un progetto giudicato innovativo è ancora fermo. Le uniche aperture sono senza servizi

ANTONIO DI GIACOMO

A quest'ora la nuova Torre Quetta sarebbe già dovuta essere aperta alla città, ma così non è stato. E del 24 marzo scorso, in effetti, l'aggiudicazione definitiva per la gestione quadriennale della spiaggia, affidata a un raggruppamento temporaneo di imprese - il Vellero ed Esperia Nuoto - che ha offerto un rialzo del 40 per cento sul canone base di 53.791 euro, ovvero 75.308 euro. Solo che, materialmente, gli aggiudicatari non hanno mai ricevuto le chiavi. «C'è già stata l'aggiudicazione definitiva, d'accordo, ma - spiega Carla Palone, assessora comunale al Commercio - trattandosi di un bando più complesso e di durata quadriennale, vinto proprio per l'estrema articolazione dell'offerta tecnica sono stati necessari una serie di pareri autorizzativi aggiuntivi. Come quello della commissione Paesaggistica e urbanistica del Comune e della Capitaneria di porto che hanno dato il loro via libera. A doversi esprimere resta solo la Soprintendenza che, a onor del vero, ha avuto le carte appena 5 cinque giorni fa».

E Torre Quetta, nel frattempo? «È dal 25 aprile che ogni fine settimana la spiaggia è aperta, con possibilità di parcheggio e bagni aperti, ma ovviamente senza servizi» replica l'assessora anche se sta di fatto che, nel mezzo, c'è stato pure un ricorso al Tar degli esclusi, benché senza richiesta di sospensione. Sarà stato questo a ritardare tutto? «Non mi pare sussistano problemi di sorta», taglia corto l'assessora Palone: «Mi auguro vivamente di poter consegnare le chiavi non più tardi dei primi di giugno per poter permettere al concessionario di realizzare i lavori e riconsegnare così ai baresi un pezzo importante della nostra città». Come sarà la nuova Torre Quetta lo spiega, invece, Antonio Bugna, l'architetto incaricato dalle società vincitrici della progettazione. «Sono diversi gli elementi di novità che - premette - saranno introdotti. A cominciare dalla realizzazione, nell'area a Nord, di una spiaggia per cani che avranno a disposizione anche uno sguinzagliatoio e dei box, facendo così di Torre Quetta la prima spiaggia pet friendly nel Barese. Per gli sportivi, poi, ci sarà un percorso ginnico nell'area del parco con attrezzistica fitness». E non è tutto. «Un altro punto importante



Il progetto

A destra una immagine renderizzata della piscina sopraelevata che è nel progetto per la nuova Torre Quetta firmato dall'architetto Antonio Bugna (in alto)

è la realizzazione di una piccola piscina: misurerà 6 metri per 12 e sarà profonda un metro e 20 e, contrariamente a quanto è stato equivocato da qualcuno, è autoportante e appoggiata sulla superficie esistente: non ci sarà nulla di scavato. Abbiamo sfruttato il dislivello fra la spiaggia e la parte pavimentata della passeggiata di Torre Quetta, proprio in prossimità della torre. Tutte le strutture, anche il gazebo che abbiamo immaginato per il coworking, per chi avrà voglia di lavorare in riva al mare, sono amovibili e facilmente smontabili». E se ci saranno alcune pedane in legno nella zona adibita a spiaggia attrezzata con lettini e ombrelloni un altro unicum, in assoluto per il Sud, assicura l'architetto «sarà una sedia mobile che muovendosi su dei binari in acciaio consentirà ai diversabili di poter entrare e uscire in autonomia dall'acqua fino a un metro e 20 di profondità. Alimentata con pannelli solari, è il frutto di un brevetto greco, si chiama Seatrac ed è realizzata dalla Toba. Uno strumento che farà di Torre Quetta una spiaggia per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Una corsa sconfigge il cancro domenica Race for the Cure

La Bari Race for the Cure 2018, si correrà domenica 27, con partenza alle 9.30 in piazza Prefettura mentre intorno alle 11 ci sarà la cerimonia di premiazione dei vincitori. Il Villaggio Race sarà attivo dalle 15 di venerdì 25, il sabato 26 per tutta la giornata con il Villaggio della Salute e la mattina di domenica 27. Inoltre a partire da venerdì la Torre dell'Orologio del Palazzo della Città metropolitana sarà illuminata di rosa.

Il sindaco di Bari Antonio Decaro, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, la presidente del Comitato Puglia - Susan G. Komen Italia Linda Catucci, il presidente della Susan G. Komen Italia, il direttore generale della Fondazione Johnson&Johnson hanno presentato l'evento. Dal 2000 - anno in cui Komen Italia è sbarcata in Italia con la prima edizione della Race a Ro-

ma - ad oggi, l'Associazione ha investito più di 15 milioni di euro su tutto il territorio nazionale, finanziando oltre 800 progetti per la salute delle donne.

A Bari sono 11 i progetti che sono stati finanziati con i fondi ricavati dalla passata edizione: lo scorso marzo si sono svolte le due giornate di informazione e cura al rione Catino. Proprio su quell'esempio anche il Comune ha voluto festeggiare l'8 marzo in maniera speciale, grazie alla

Da venerdì il Villaggio in piazza Prefettura per i tumori al seno E la torre della Provincia sarà illuminata di rosa

collaborazione con la GVM: a San Pio è stata portata l'unità mobile medica per offrire alle donne del quartiere la possibilità di fare visite mediche gratuite. Sono state coinvolte più di 90 donne provenienti da diversi quartieri, alcune delle quali non avevano mai effettuato un controllo senologico. Ed è significativo che molte donne che l'anno scorso hanno effettuato i controlli quest'anno accompagneranno alla gara le proprie figlie. A margine della conferenza il sindaco Decaro e la presidente Catucci hanno siglato un protocollo d'intesa tra il comune e la S. G. Komen per la realizzazione dell'evento negli anni 2018, 2019 e 2020 sancendo l'intenzione di collaborare in maniera strutturale all'organizzazione dell'evento attraverso una serie di azioni reciproche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Redentore, nasce il movimento antimafia: già 60 le adesioni

Nell'anniversario della strage di Capaci una serie di iniziative: Decaro deporrà una targa e la Corte d'appello ricorda Stefano Fumarulo

NATALE CASSANO

Una giornata di appuntamenti per ricordare le vittime dell'antimafia e formare le nuove generazioni a combattere lo strapotere dei clan sul territorio. E non a caso Bari sceglie il 23 maggio - giornata in cui ricorre il 26esimo anniversario della strage di Capaci, l'attentato dinamitardo in cui persero la vita il magistrato Giovanni Falcone e la sua scorta - per far sentire ancora più forte il grido della legalità. Ad aprire gli appuntamenti, la ceri-

monia in programma alle 10 in via Falcone e Borsellino. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, deporrà una corona di alloro sotto la targa che ricorda l'impegno dei due magistrati nella lotta ai clan, che costò a entrambi la vita. Alle 11 è poi prevista una cerimonia nell'Aula magna della Corte d'appello del tribunale di Bari, a cui parteciperà anche il governatore Michele Emiliano. L'evento sarà l'occasione per ricordare Stefano Fumarulo, il dirigente della Regione Puglia scomparso ad aprile dello scorso anno, da sempre in prima linea nell'organizzazione di iniziative di contrasto alla criminalità organizzata sul territorio. Per l'occasione sarà donato un riconoscimento alla famiglia del 38enne, «per premiare il suo impegno per l'antimafia socia-

le». La mattinata di incontri si conclude a Catino alle 11.30, con la cerimonia in ricordo delle vittime di mafia in programma nel giardino Peppino Impastato, davanti all'albero che ha preso il nome di Giovanni Falcone.

Nel pomeriggio invece sarà piazza del Redentore, nel cuore del quartiere Libertà, a ospitare una «festa della legalità» che vede protagonisti i più giovani. «Coloro da cui deve partire la costituzione di un pensiero antimafia. Le nuove generazioni che devono ricordare ai criminali che la città non gli appartiene», come ha spiegato il gesuita Giovanni Ladiana durante l'incontro di presentazione degli eventi organizzati dal neocostituito Movimento per l'antimafia di base, che coinvolge 60 persone

tra appartenenti ad associazioni impegnate nel sociale e cittadini che non vogliono arrendersi al controllo dei clan. Dalle 17 i ragazzi delle scuole elementari e medie del rione leggeranno in piazza i «contropizzini», pensieri sulla legalità che nei giorni successivi saranno appesi negli istituti baresi. La piazza davanti alla chiesa del Redentore ospiterà un pubblico dibattito sul sistema mafioso in Pu-

Il gesuita Giovanni Ladiana guida l'organizzazione di un nuovo soggetto sociale

glia, durante il quale verrà anche letto un messaggio di Mariagrazia Mazzola, la giornalista della Rai aggredita mentre intervistava la moglie del boss Lorenzo Caldarola. Seguirà la presentazione di «Alle mafie diciamo no!», il saggio del magistrato Giuseppe Gatti e del giornalista Gianni Bianco, in cui vengono ricordate le principali iniziative contro le mafie organizzate in Italia negli ultimi anni. L'opera sarà presentata anche in mattinata agli alunni della scuola media Tommaso Fiore, nel primo incontro del festival «Una nuova storia», che fino al 25 maggio porterà in istituti, librerie e parrocchie del secondo Municipio una serie di workshop e incontri sul tema della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

